

L'Unione sostiene che metà dei paesi aderenti presentano bilanci a rischio. La riforma del welfare al centro del confronto

# L'Europa a Tremonti: basta «una tantum»

Il commissario Solbes richiama l'Italia a una coerente politica di risanamento

DAL CORRISPONDENTE Sergio Sergi

**BRUXELLES** Le "una tantum". Maledette "una tantum". L'ossessione che angoscia il suo stesso creatore. Non c'è verso, le misure inventate dal ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, per cercare di tenere in piedi la Finanziaria del 2003, sono diventate un'angoscia permanente che gli uffici della Commissione europea rinnovano ad ogni piè sospinto nei loro aggiornamenti sullo stato delle finanze pubbliche nell'Unione.

Più la Commissione, con il responsabile Pedro Solbes, ricorda agli Stati membri che la velocità di ripianamento dei bilanci deve essere costante, sino a giungere all'auspicata situazione di "vicino al pareggio", più da via XX Settembre partono segnali d'insofferenza. Che tutti gli esponenti della Casa delle libertà, prontamente, fanno propri. C'è, come dargli torto, l'inevitabile fastidio che danno i numeri che non tornano, le previsioni da correggere in maniera drastica, la sensazione, sempre più crescente, che gli italiani si sono perfettamente resi conto che le promesse fatte nella campagna elettorale di due anni fa non sono state mantenute.

Ancora ieri, di domenica, devono essere andate di traverso le anticipazioni d'agenzia sul rapporto che la Commissione renderà noto, mercoledì prossimo, sullo stato dei conti nei paesi di Eurolandia. Per carità, non sta nessuno messo bene. Le gravi difficoltà di Germania e Francia sono ben note. I due paesi, del resto, dopo un dai e ribatti durato delle settimane, hanno ricevuto degli ammonimenti severi per il superamento del rapporto deficit-prodotto interno lordo che non deve superare, secondo le regole concordate, il livello del -3%.

Il ministro Tremonti, però, vorrebbe ardentemente nascondere la situazione di pericolosa sofferenza in cui si trovano anche i conti italiani. Gioca a nascondino dietro la spalle dei suoi colleghi Mer (Francia) ed Eichel (Germania), si occupa di bloccare, con un venticinque veto, la direttiva europea sulla tassazione dei risparmi (dei non residenti) in nome e per conto delle "quote latte" di Bossi. I conti? "C'è chi sta peggio".

Eppure a Bruxelles, l'approccio scelto dal governo italiano non è ritenuto dei migliori. Il nuovo rapporto Solbes segnalerà, stando al testo rilanciato ieri dall'agenzia Ansa, che il 2002 e la prima parte del

In mancanza di interventi il deficit italiano sfonderà il tetto del 3% nel 2004



Pedro Solbes e Giulio Tremonti

Etienne Ansotte/Ansa

2003 rappresentano il "periodo peggiore per le politiche di bilancio" dopo il varo della moneta unica. L'allarme, come detto, vale per tutti. Infatti, la Germania segna un deterioramento dell'aggiustamento

ciclico del proprio bilancio pari al 3,2% del pil, la Francia del 3,3%. E l'Italia, come sta l'Italia? Purtroppo per noi, sta al 2,1%. Un livello di deterioramento anch'esso preoccupante. La Commissione lo

definisce "alto". E qui il rapporto Solbes torna a mettere il dito sulla ferita provocata dalle "una tantum". Si tratta di una critica precisa che è stata già fatta in occasione dell'approvazione del programma di stabilità e di cui sono piene anche le previsioni economiche di primavera preparate dalla Commissione e le analisi di altri istituti internazionali.

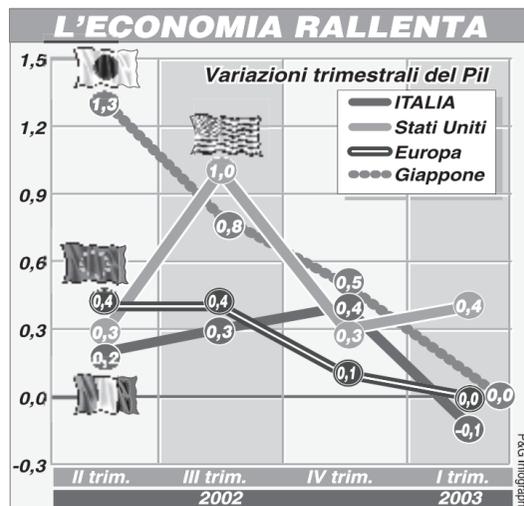
Per la Commissione europea, gli sforzi di risanamento del bilancio italiano "continuano a fare affidamento su misure una-tantum piuttosto che su riforme di natura strutturale che sono necessarie per assicurare un miglioramento permanente nell'equilibrio del bilancio". Insomma, i condoni, le tanto contestate cartolarizzazioni, quelle per far soldi maledetti e subito. Provvedimenti che danno sollievo solo temporanei e che rischiano, se non opportunamente sostituiti, di fare slittare il deficit italiano oltre il 3% nel 2004.

Tremonti fa spallucce ma Solbes glielo ricorda ad ogni momento. E se la ripresa non ci sarà presto, se l'Italia rischia di camminare sotto l'incubo della stagnazione, il destino sarà segnato. La Commissione dirà ancora una volta che la conferma da parte degli stati di un raggiungimento del pareggio di bilancio, nel 2005-2006, si basa "su ipotesi di crescita che, alla luce dei recenti sviluppi, appaiono ottimistiche". La Commissione valuta che ci sia bisogno di aggiustamenti addizionali dei bilanci soprattutto in quei paesi della zona euro dove si avverte con maggiore nettezza la necessità di una stabilizzazione.

Intanto c'è attesa per la proroga dei condoni. Non c'è bisogno di un decreto legge ma solo di un provvedimento amministrativo per decidere la riapertura delle scadenze del condono. Così potrebbe non essere necessario attendere il prossimo Consiglio dei Ministri per il varo di un decreto legge che sposti in avanti il termine del 16 maggio per consentire il pagamento delle sanatorie da parte dei contribuenti che hanno atteso l'ultimo giorno per pagare e si sono imbattuti nello sciopero delle poste e di alcuni concessionari della riscossione.

Da qualche anno, in base ad una legge che ha introdotto elementi di delegificazione in campo fiscale, basta infatti un decreto del presidente del consiglio, su proposta del ministro dell'Economia, per spostare in modo motivato un termine di pagamento.

Attesa in settimana la decisione del governo di prorogare i termini dello scandaloso condono



## contratti

### Pubblico impiego oggi in sciopero

**ROMA** Sono oltre un milione e mezzo i dipendenti pubblici che domani potrebbero incrociare le braccia a causa dello sciopero generale indetto da Cgil, Cisl e Uil. L'agitazione, proclamata per protestare contro i mancati rinnovi contrattuali, coinvolgerà i lavoratori della sanità, degli enti locali, del parastato, delle agenzie fiscali e della Presidenza del Consiglio, causando non pochi disagi ai cittadini.

Il contratto del pubblico impiego è scaduto 17 mesi fa. Il rinnovo prevede per gli statali un aumento medio di stipendio di 106 euro mensili, condizioni che saranno dalla prossima settimana all'esame della Corte dei Conti. Gli accordi trovati finora hanno riguardato solo i lavoratori dei ministeri e quelli della scuola (l'intesa è stata siglata proprio questa settimana con un aumento per gli insegnanti di 147 euro).

Ma per gli altri dipendenti pubblici si sta accumulando un ritardo che i sindacati ritengono insostenibile e che ha spinto le tre sigle di categoria (Fp-Cgil, Fps-Cisl e Uil-Fpl) a marciare unite e a proclamare a una sola voce 48 ore di sciopero. All'agitazione di oggi potrebbe quindi aggiungersi un'altra giornata di mobilitazione il mese prossimo

## scandali

### Al via norme anti-Enron

**BRUXELLES** Rafforzamento a livello comunitario del controllo pubblico sul lavoro delle società di revisione contabile, imposizione di norme internazionali standard a partire dal 2005, miglioramento dei sistemi sanzionatori e disciplinari, maggiore trasparenza e migliori garanzie dell'indipendenza dei revisori dai propri clienti.

Sono queste alcune delle proposte che la Commissione europea presenterà mercoledì prossimo in materia di certificazione

di bilanci per ridare «fiducia agli investitori» dopo gli scandali finanziari che hanno travolto colossi come Enron o Worldcom.

Nella comunicazione - elaborata dai servizi del commissario per il Mercato interno, Frits Bolkestein - l'esecutivo europeo individua dieci «priorità» per migliorare qualità e affidabilità delle società di revisione contabile, messe sotto accusa dopo il coinvolgimento della Arthur Andersen negli scandali statunitensi. Il «piano d'azione» prevede quattro misure urgenti da adottare entro il 2004 e altre sei da mettere in pratica prima del 2006. Su questo tema dei controlli, tuttavia, si profila uno scontro con le Autorità americane.

Boom delle addizionali Irpef nei primi tre mesi di quest'anno. Il gettito è aumentato del 19%. Cresce il prelievo locale

## Nel 2003 ci sono più tasse per gli italiani

**ROMA** I dati del gettito del primo trimestre dell'anno per Irpef e per le addizionali comunali e regionali dell'Irpef hanno visto gli incassi lievitare da 3.132 milioni a 3.727 milioni di euro, con un incremento del 19%. Per comprendere il forte trend crescente dei tributi locali, che è legato solo al reddito prodotto e quindi non ad altri valori economici, basta fare il confronto con gli incassi di tributi nazionali cresciuti nello stesso periodo dell'8,2%. L'aumento delle entrate è stato particolarmente forte nel mese di marzo che ha visto il prelievo complessivo aumentare del 33,3% rispetto al marzo

2002, con l'addizionale comunale in crescita del 116,7%, l'Irpef del 31,9% e l'addizionale regionale del 22,5%. In valore assoluto la maggior parte dell'incremento del trimestre è dovuto all'Irpef, che è l'imposta più «pesante» delle tre considerate. Ma gli incrementi percentuali maggiori sono proprio quelli registrati dall'addizionale comunale Irpef.

**IRPEF COMUNALE** Tra gennaio e marzo sono finiti nelle casse dei comuni 223 milioni di euro per l'addizionale Irpef, con un incremento di 88 milioni rispetto ai 135 incassati nel primo trimestre

2002. L'incremento maggiore è stato registrato dalle addizionali pagate dalle amministrazioni pubbliche, pari a 102 milioni con un incremento dell'85,5%, seguite dall'imposta pagata dai privati, aumentata del 51,3% per un totale di 121 milioni incassati. Anche negli ultimi anni il gettito dell'Irpef comunale ha avuto un incremento esponenziale. Secondo i dati delle Finanze nel 2002 le entrate sono aumentate del 53% passando dai 715 milioni di euro del 2001 ai 1.096 del 2002 (+381 milioni).

**IRPEF REGIONALE** Nel primo trimestre ha avuto un andamento un po' più contenuto della «sorella» comunale ma sempre a due cifre. L'incremento del 13,8% è dovuto ad un gettito aumentato da 717 a 816 milioni di euro con una crescita di 99 milioni di euro dovuta quasi esclusivamente ai versamenti pagati dai privati (+26,5%) mentre le amministrazioni pubbliche hanno versato il 4,4% in meno.

Anche in questo caso l'incremento si somma ad un 2002 già in crescita, terminato con un incasso di 4.882 milioni di euro, l'8,84% in più dei 4.430 milioni dell'anno precedente.

**IRAP** Tra gennaio e marzo sono 408 i milioni in più finiti nelle casse delle regioni con l'imposta sulle attività produttive: 2.688 milioni contro i 2.280 del primo trimestre 2002. L'incremento percentuale del 17,9% è la media di un aumento del gettito del 32,1% da parte delle imprese private rispetto all'aumento del 15,6% versata dagli enti pubblici. Nei soli primi tre mesi dell'anno l'Irap ha quindi messo a segno il maggior gettito di tutto il 2002. Lo scorso anno gli incassi sono infatti aumentati di 564 milioni passando dai 31.287 milioni del 2001 ai 31.851 milioni del 2002 (+1,8%)



## GEMELLI VALDESI

Quando offre il suo aiuto, la Chiesa Valdese non fa distinzioni di razza, religione, condizione e comportamento sociale. Ecco perché puoi stare sicuro che anche il tuo contributo arriverà a tutti quelli che ne hanno bisogno, proprio a tutti.

Destina il tuo 8% all'Unione delle Chiese Valdese e Metodiste. Sarà speso al 100% per chi ne ha bisogno.

Info: tel 06 4815903 - e-mail 8xmille@chiesavalde.org - www.chiesavalde.org  
Se vuoi far conoscere ai tuoi amici il nostro progetto, sul sito troverai una e-card che potrai scaricare e spedire via e-mail.

